BREVE DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE DELLA CASA DELLE DONNE DI VIAREGGIO -

PROVINCIA DI LUCCA – REGIONE TOSCANA

Sono Ersilia Raffaelli, Presidente della Casa delle Donne - Centro Antiviolenza “L’una per l’Altra“ di Viareggio.

Ringrazio l'Eurodeputata Eleonora Forenza, che ha permesso a questa delegazione di donne italiane, di cui faccio parte, di essere qui al Parlamento Europeo con l'obiettivo di salvaguardare gli spazi di libertà e di autonomia delle donne.

La Casa delle Donne – Centro Antiviolenza “L’una per l’Altra”, o meglio l’edificio comunale che li ospita, dopo 22 anni di presenza e di lavoro nel territorio del Comune di Viareggio e in tutta la Versilia, nonostante la qualificata ed intensa attività socio-culturale e politica, svolta a contrastare la violenza maschile, viene iscritto, con delibera comunale n. 15 del 19 marzo u.s., nella lista dei beni alienabili del Comune di Viareggio con la motivazione del dissesto finanziario.

La Casa, socia-fondatrice di TOSCA (Coordinamento Regionale dei Centri antiviolenza) e di D.i.Re (Associazione Nazionale dei Centri antiviolenza) è riconosciuta da gran parte della popolazione e da varie istituzioni come BENE COMUNE, come risorsa da valorizzare ulteriormente per l’esercizio dei diritti fondamentali, per il ben-essere individuale e collettivo, per la vita delle generazioni future e per la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile.

Da parte dell’Amministrazione Comunale, viene promesso che verrà assegnata altra sede, ma al momento, dopo più di cinque mesi, nonostante varie richieste di incontro, non ci è stato presentato alcun luogo alternativo, anche come risposta alla protesta che da subito abbiamo messo in atto. Certamente il nostro desiderio è di rimanere nella sede storica per tutto il carico di memoria, di facile accessibilità e di riconoscimento da parte delle numerose donne, con le quali condividiamo progetti di vita, di libertà, di autodeterminazione.

La situazione attuale invece è per noi fonte di preoccupazione, di instabilità, precarietà e di spreco di tempo e di energia.

Per conservare la memoria storica e simbolica, per agevolare l’attività attuale e la relazione con le donne che chiedono il nostro aiuto ben 1800 sono quelle incontrate dal 2001 ad oggi), vorremmo che il Sindaco in particolare e l’Amministrazione tutta non procedessero alla vendita, in modo da garantire continuità al prezioso lavoro, quasi completamente volontario, che ogni giorno svolgiamo.

Vista la grande solidarietà ricevuta da più parti, anche da parlamentari italiane, e considerata la recente richiesta inviata al Sindaco da parte della Commissione Pari Opportunità del Comune, siamo fiduciose che si possa arrivare ad un confronto costruttivo.

In virtù, poi, della scelta politica della Regione Toscana, che ha approvato ultimamente una legge statutaria sui BENI COMUNI, nella quale la Casa delle Donne di Viareggio si sente inclusa come risorsa indispensabile per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, auspichiamo la rinuncia alla vendita.

Chiediamo alla Commissione Europea FEMM di supportarci in questo frangente in modo che si possa rimanere nella sede attuale e ricevere un’adeguata valorizzazione politica ed economica, per il complesso lavoro svolto e da svolgere.

A nome del Comitato di Gestione e di tutte le donne della Casa ringraziamo per l’opportunità ricevuta e l’ascolto

Dott.ssa Ersilia Raffaelli, Presidente Casa delle donne di Viareggio

Bruxelles, 03-04/09/2018